

FACCIAMO DUE PASSI... INSIEME!

È primavera! Stagione bellissima. Sono giornate in cui la vita pian piano rinasce! In più la mancanza di traffico, il silenzio, l'aria più pulita...

MA... Le preoccupazioni sono tante, per il presente e per il futuro, riguardano la vita e la morte, l'averlo il necessario o il non averlo, la possibilità di resistere o di fallire...

Anche i limiti che abbiamo sono tanti: limitazioni fisiche (non uscire), fragilità di tutto (basta un virus e crolla un mondo!), limiti psicologici (nostri e degli altri) che emergono a stare così "nello stretto".

Martedì scorso la liturgia proponeva un testo che ci ha molto colpito: il profeta Daniele (cap.3) diceva al Signore a nome di tutto il popolo: «*Non ci abbandonare fino in fondo, per amore del tuo nome, non infrangere la tua alleanza; non ritirare da noi la tua misericordia...*» e poi ricordava di seguito tutte le "mancanze": «*ora, Signore, noi siamo diventati i più piccoli... siamo umiliati per tutta la terra... ora non abbiamo più né principe né profeta né capo né olocàusto né sacrificio né oblazione né incenso, né luogo per presentarti le primizie e trovare misericordia*». Ma concludeva dicendo: «*Ora ti seguiamo con tutto il cuore, ti temiamo e cerchiamo il tuo volto, ... Salvaci con i tuoi prodigi, dà gloria al tuo nome, Signore*». Non abbiamo più... tante cose. Ma sappiamo che questo è un tempo di salvezza: possiamo "**starci dentro**" ... vicini anche se distanti, con un cammino di comunità; per questo suggeriamo

DUE PASSI DA FARE INSIEME:



➤ Il primo passo è la preghiera: se mi avvicino un po' di più al Signore, avvicino tutti a Lui!

Non possiamo più pregare insieme in chiesa, ma possiamo custodire la **preghiera personale e di famiglia**.

La Chiesa ci insegna che siamo intimamente connessi gli uni con gli altri (anche il virus ce lo insegna... purtroppo!) se uno di noi si avvicina allo sguardo di Gesù, custodisce la speranza in Lui, questo giova a tutti, porta vita a tutti. Davvero la preghiera personale e familiare è preziosa e porta bene al mondo! Ogni giorno ci si può unire in preghiera con l'aiuto della TV o di altri strumenti.

Anche nel nostro sito www.upcm.it troverete il modo per sostenere la preghiera quotidiana:

- Ogni mattina troverete il commento al vangelo del giorno scritto da noi preti.
- Al mercoledì sera ci possiamo collegare insieme per pregare le letture domenicali.
- Al venerdì sera trovate i testi del cammino quaresimale di zona.
- Abbiamo caricato anche il video della preghiera per i bimbi del catechismo.

Ci affidiamo alla preghiera tradizionale degli anziani, alla meditazione della Parola degli adulti, alla lode del cuore dei più giovani, e all'invocazione semplice dei piccoli: tutto questo è preziosissimo!¹

Ciò che conta è che ognuno abbia una "stanza segreta" nel Suo cuore, in cui sta davanti al Padre e lo adora e lo invoca per sé e per tutti. «*Coraggio. Alzatevi... Fate qualcosa, il mondo cambierà*». Dice don Tonino Bello. «*Qui sulla terra è l'uomo che attende il ritorno del Signore. Lassù nel cielo è il Signore che attende il ritorno dell'uomo. Ritorno che si potrà realizzare con la preghiera, con la vita di povertà, di giustizia, di limpidezza, di purezza, di amore, con la testimonianza evangelica e con una forte passione di solidarietà*».²

➤ Il secondo passo è dare valore a ciò che viviamo: non possiamo solo "aspettare che passi"!

La realtà che viviamo va guardata, ascoltata, custodita, interpretata. Abbiamo da imparare a meditare su quello che viviamo: come reagiamo davanti ai grandi pensieri sulla vita e sulla morte, come gestiamo le nostre emozioni, cosa succede quando siamo co-stretti tra le mura di casa che ci tengono così vicini, quali desideri più veri emergono... Perché le esperienze di questo tempo non siano vane proponiamo in ogni casa di scrivere e tenere un **diario di bordo**. Ogni domenica, a partire da oggi, sarà possibile scaricare dal sito www.upcm.it una pagina che farà da mini copertina della settimana; qui si trovano anche maggiori informazioni su come utilizzarlo.

Ehi... prima di finire il nostro giretto, facciamo un passo verso l'altro: una telefonata, un messaggio, un segno... qualcosa che ci tenga collegati. Abbiamo bisogno di sentirci vicini.

¹ Abbiamo bisogno di custodire la Speranza: "Sperare non è convincersi che le cose andranno meglio, bensì che tutto ciò che accade ha un senso alla luce della Pasqua. Ma per sperare cristianamente bisogna vivere una vita di preghiera sostanziosa... La speranza è qualcosa che nasce nel cuore quando si decide di non difendersi più. Quando riconosco i miei limiti, e che non tutto comincia e finisce con me, allora riconosco l'importanza di avere fiducia." Dice papa Francesco.

² Don Tonino Bello, omelia del 27 novembre 1988, prima domenica di avvento <https://pietrevive.blogspot.com/2018/12/don-tonino-bello-e-il-vangelo.html>